

Berlusconi: «Con la Ue non si urla»

Il leader di FI su La7: «I 5 Stelle una setta. Gentiloni? Giudizio negativo». Oggi sarà a Bruxelles

L'argine

L'Europa è molto preoccupata di una vittoria dei populist e spera che io sia l'argine alla conquista del potere da parte dei grillini

La scatola vuota

Tanti, compreso il sottoscritto, speravamo che Renzi potesse far uscire il nostro Paese dalla crisi. Ora il Pd è una scatola vuota

La Farnesina

Io non posso fare il premier, ma sarà certamente Forza Italia a indicare il nome del capo del governo e del ministro degli Esteri



ROMA «L'Europa è molto, molto preoccupata di una vittoria dei populist e spera che Berlusconi e Forza Italia siano l'argine alla conquista del potere da parte dei grillini». Al minuto trenta dell'intervista a *Non è l'Arena* con Massimo Giletti, Silvio Berlusconi mette subito in chiaro che a Bruxelles e Strasburgo fanno il tifo per il ritorno dei moderati a Palazzo Chigi. Una strategia, quella dell'ex Cavaliere, che passa anche da un cambio di atteggiamento: «In Europa — annota — non bisogna alzare la voce, con l'Unione Europea si deve ragionare. Alzando i toni non si ottiene nulla, bisogna parlare con tutti».

Il pericolo, secondo la versione dell'ex Cavaliere, è rappresentato dal movimento Cinque Stelle, che torna a definire «una setta pauperista a ribellista». Ecco perché, così come nel 1994 scese in campo «contro il pericolo comunista», oggi c'è un «pericolo ancora più grave»: Beppe Grillo e Luigi Di Maio. Non a caso a 81 anni continua a fare politi-

ca. Anche se avvisa: «Non ho nessuna passione, la politica e i suoi professionisti mi fanno schifo». Eppure quando si entra nel vivo dell'intervista Berlusconi si scalda come ai tempi d'oro. Mostra un foglio in cui confronta i numeri dei suoi governi con quello di Matteo Renzi. «Ho lasciato il Paese con la disoccupazione all'8,7%, ma con Renzi è arrivata al 12%. Per non parlare della disoccupazione giovanile, che è passata dal 29 al 42%».

Confessa di essere stato fra chi aveva sperato nell'ex sindaco di Firenze: «Tanti — afferma —, compreso il sottoscritto, avevamo la speranza che potesse essere il presidente per far uscire il nostro Paese dalla crisi». L'ex Cavaliere sottolinea gli errori commessi da Renzi, «oggi accusato da molti di aver portato il Pd al 21%». Però, riconosce al leader dem un merito: «Ha chiuso con la tradizione comunista. Ma il Pd oggi è diventato una scatola vuota». Esprime anche un giudizio su

Gentiloni: «Ne ho sempre parlato bene, ha un buon tratto, ha simpatia, e una certa eleganza espositiva». Questa la premessa. Salvo poi bocciarlo come premier: «Ho un giudizio negativo perché ha continuato sull'esperienza dei precedenti governi di sinistra».

Quanto alla guida di un prossimo eventuale esecutivo a guida centrodestra, Berlusconi non ha dubbi. «Io non lo posso fare, ma sarà certamente Forza Italia a indicare il nome del premier e del ministro degli Esteri». Il leader azzurro avrebbe già in mente un profilo ma continua a non svelarlo, per evitare che finisca nel tritacarne: «Ci ho parlato, è una persona autorevole anche a livello internazionale». Resta il nodo Lazio: «Non abbiamo ancora deciso». Ma nell'intervista trova il tempo di parlare anche dei figli: «Ma sono più vicino a Marina, una persona specialissima, che per me è diventata anche sorella e madre».

Giuseppe Alberto Falci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accordo

● Il 7 gennaio il centrodestra ha ufficializzato lo schema a quattro della coalizione, formata da Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia e Noi per l'Italia

● Il 19 gennaio è stato trovato un accordo di massima, con alcuni dettagli da definire. A Forza Italia spetterebbero 155 collegi, alla Lega 121, a Fratelli d'Italia 51 e a Noi per l'Italia 21

● Tra i punti chiave del programma figurano la flat tax, un piano di aiuto alla natalità e il «superamento» della legge Fornero in materia pensionistica

● Resta aperto l'identikit del premier. Matteo Salvini si candida per guidare un governo, mentre il leader di FI Berlusconi ha annunciato che il nome lo indicherà lui e si tratterà di una «personalità autorevole»

